



Fiori del deserto

Fatti e anfratti di eremiti mediterranei

un trittico teatrale con

Livio Berardi • Rossana Farinati • Bruno Soriato

<i>ricerca musicale</i>	Fabio Trimigno
<i>cura del movimento · Feldenkrais</i>	Rossana Farinati
<i>costumi</i>	Angela Gassi
<i>amministrazione</i>	Giuseppe Strafella, Annabella Tedone
<i>testo e regia</i>	Bruno Soriato

un progetto di
Kuziba

con il sostegno di

sistemaGaribaldi • MIC Ministero della Cultura • Regione Puglia • Teatro Pubblico Pugliese
nel contesto di CULTURE IN CAMMINO
TheRout_Net - Thematic Routes and Networks • Interreg Grecia-Italia 2014/20

in collaborazione con

Abbazia di Pulsano • Bottega degli Apocrifi

Eremiti?! Ce ne sono ancora? Dall'antichità fino ad oggi ci sono figure che, collocandosi ai margini della società e abitando in luoghi appartati, hanno contribuito e contribuiscono ancora in modo determinante al pensiero e all'identità della società stessa. In terra di Puglia, le gravine della murgia materana e i valloni del Gargano sono luoghi di straordinaria suggestione che a partire dal medioevo, in modo analogo ad altre località lungo tutte le coste del mediterraneo, sono stati popolati da eremiti e monaci in maniera molto intensa, al punto da far guadagnare ai secondi la nomea di *deserto monastico garganico*. Tra queste figure, spiccano quelle di san Giovanni da Matera e dei suoi seguaci, detti "gli Scalzi": vero e proprio san Francesco del sud ante litteram, Giovanni l'eremita nasce nel 1129 e dopo aver dato vita ad un convento a Ginosa, vicino a Taranto, fonda presso l'abbazia di Pulsano sul Gargano un nuovo ordine monastico, destinato ad avere nei secoli successivi grande diffusione in tutta la penisola.

Il trittico si compone di tre narrazioni che, attraverso le voci dei rispettivi interpreti, danno modo di assaporare diverse vicissitudini nell'arco di sette secoli: partendo dalla confessione dell'ultimo monaco pulsanese disposto a tutto pur di non cambiare tonaca, incrocia la storia di una donna che per quarant'anni si finge uomo pur di abbracciare la vita eremitica sotto il nome di romito Alberto, per approdare infine alle vicende di due diavoli alle prese con Giovanni da Matera e Guglielmo da Vercelli, entrambi santi e fondatori di due differenti ordini monastici. Ripercorrere queste vite ed evocare alcuni frammenti di quelle esperienze è un modo per ricontattare una radice profonda e dimenticata della spiritualità mediterranea.

Durata: 75'